Anno VII. Udine — Mercoledì 6 Marzo 1889. N. 56.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati, ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

UN DOVERE CIVICO

Come era nostro dovere abbiamo spronato i nuovi elettori amministrativi ad iscriversi, fornendo loro quelle indicazioni e dando quei suggerimenti che completeremo colla pubblicazione della legge comunale e provinciale.

Nella crociata di stimolare quelli che già sono virtualmente elettori, a divenire tali anche di fatto coll' iscriversi, abbiamo avuto compagni tutti i giornali liberali che in questi giorni incitano da una parte e pungono dall'altra la massa inerte, scettica od indifferente.

In questa nobile gara di persuadere il cittadino elettore ad iscriversi, affinchè possa al momento della lotta trovarsi sul campo di battaglia armato del suo voto per esercitare così un diritto e compiere un alto dovere, non abbiamo finora trovati i giornali conservatori o già moderati, che par quasi non s'accorgano dei soli *quindici giorni* concessi dalla legge, perchè i nuovi elettori di diritto possono divenire tali anche in linea di fatto.

Ciò è indubbiamente sconfortante, in quanto che viene a dar corpo all'ipotesi avanzata e cioè che soltanto una maledetta paura di vedere i loro amici sbalzati dai seggi in cui erano infeudati, trattenga quei giornali dallo stimolare i cittadini, a cui la nuova legge concesse il voto amministrativo, di mettersi in regola colla procedura suggerita dalla riforma comunale.

La stampa indipendente invece ha considerata la questione dell' iscrizione da un punto di vista pieno di disinteresse ed elevato.

Incitando i cittadini ad iscriversi, noi non ci siamo preoccupati punto di sapere a qual lato si sarebbero volti i nuovi inscritti col loro voto e colla loro personale adesione, ma incuranti a pensare se la maggioranza dei nuovi elettori avrebbe assottigliate più di quel che accresciute in proporzione le file del partito democratico a cui ci lega la comunanza di principii sì in politica come in amministrazione, abbiamo stimolati e stimoliamo ora tutti quei cittadini, che hanno diritto, ad iscriversi e colla massima sollecitudine.

Invaro se abbiamo per quanto era possibile da parte nostra, sostenuta prima e affrettata poi l'urgenza di una riforma nella vecchia legge comunale e provinciale, ora che detta riforma è stata tradotta in legge positiva, ci stimiamo ad obbligo spronare i pigri o gli incoscienti, come nel giorno della lotta diremo a tutti gli elettori, senza distinzione di parte, di recarsi alle urne e votare secondo coscienza.

A buon diritto pensiamo che la volontà del paese deve passare, e deve passare anche se per avventura non corrispondesse a quegli ideali che noi reputiamo i migliori da realizzarsi per il bene dei decaduti municipi e delle popolazioni italiane.

Quello che a noi preme, si è che tutti i nuovi elettori si inscrivano oggi, come nel giorno della prova si rechino alle urne.

Dalle quali nutriamo fiducia uscirà una nuova vita di energia e di attività pei nostri Municipi.

Già assistiamo da parecchio tempo ad uno spettacolo inglorioso ed ingiusto quello cioè che ci è additato da città e da comuni che mandano in Parlamento uomini insigni e noti per la fede loro nelle idee di libertà e di progresso; e a dominare il Comune tali che transigono coi clericali quando non sono essi stessi clericali.

Ciò ha *origine* dal fatto che ad eleggere i *legislatori* del paese, si ritenevano capaci molti di coloro a cui non era poi concesso il diritto di nominarsi gli amministratori del proprio comune.

Ora questa disparità insensata, questo contrapposto ridicolo ed assurdo, è stato eliminato colla nuova legge.

Ed è contro il clericalismo, che non dà tregua alla nostra unità ed indipendenza, che debbono essere rivolti nelle prossime elezioni generali, amministrative gli sforzi del partito democratico.

Padroni del Comune, che è la base della vita nazionale, i clericali avrebbero, come hanno avuto finora in molti grandi e piccoli centri, il modo di minare le nostre libertà, e prova ne sia la cieca obbedienza con cui adempiono gli ordini del Vaticano e le numerose firme di sindaci e di consigli comunali che la famosa petizione papale al Parlamento, venne raccogliendo.

Nelle prossime elezioni generali amministrative la volontà del paese reale non troverà più alcun ostacolo da che il privilegio del voto fu abbattuto. Perciò noi incitiamo chi ne ha diritto ad iscriversi per adempiere ad uno dei *più grandi doveri* che il cittadino ha verso la patria, ed assicurare a questa quel risveglio municipale che dev'essere in cima al pensiero di tutti, e che il partito liberale con tanto entusiasmo si ripromette fin dalla prima prova della riforma amministrativa.

I famosi principi Assabesi ritornati in patria

Ricorderanno i lettori la ridicola commedia del viaggio in Italia dei *famosi* principi assabesi, regalataci tre anni fa dall'on. Mancini.

Le glorie di quel viaggio, sono scritte a caratteri indelebili nella memoria di tutti, sulle torri del castello medioevale del Valentino, come sul Pulvinare dell'Arena e sui merli di Carimate.

Non rammentiamo il sindaco di Napoli in marsina e cravatta bianca, che andò a riceverli al vapore, nè la carrozza dorata delle grandi occasioni, che li condusse all'albergo, nè l'on. prefetto di Torino che dava il braccio entrando a teatro, alla bella Kadiga ...

Notiamo che la principessa riportò realmente dall'Italia il dolce ricordo di una nuova gestazione... cosa strana, risoltasi in un mostriciattolo di tipo europeo... Vedete che strani fenomeni produce l'impressione... immorale !...

Tutto questo come semplice incidente.

Ecco cosa scrivono di questi principi all' *Italia*, di Milano da Assab:

Quando i principi assabesi arrivarono in Aden, reduci dal trionfale loro viaggio in Italia, pieni e orgogliosi di tanti festeggiamenti e di tanti doni, *pretesero passeggiare in città coi fucili* regalati da sua maestà e i pugnali donati loro dal ministro della guerra.

Le autorità inglesi mandarono subito a disarmarli... e siccome costoro pretesero far resistenza, furono presi a calci, *solennissimi*, e il guerriero Chamil, oltre i calci ebbe una tremenda tirata di orecchi...

I somali del porto, vista la scena, si gettarono sul loro bagaglio e lo saccheggiarono.

Così i principi assabesi rientrarono in patria più poveri che non ne fossero usciti.

Oggi Alì lustra le scarpe come *prima*; Mahomed, fatto *grande*, fa lo spazzino per le vie, il gran guerriero Chamil è sparito nelle montagne e non ha lasciato traccia di sè; Creta il diplomatico, più *cretino* di tutti, ha creduto bene di involarsi al rammarico di non esser più un grand'uomo... Ha fatto la spia fino all'ultimo giorno, ed è così, come si direbbe, spirato sulla breccia del proprio dovere.

In quanto a Kadiga, essa sciorina allo stato civile assabese ogni anno un nuovo figliuolo dei più strani colori...

Potreste vederla, a *Beilul* in una osteria, risciacquare i catini e le pignatte, umile sempre in tanta gloria, parlante espressione del come declinino le umane grandezze.

Quanto al commissario civile che organizzò una burla tanto incivile, potrei dirvi.... Ma non parliamo di porcherie !

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il ballo al Quirinale.

Imponente il ballo datosi lunedì al Quirinale.

Vi erano i presidenti del Senato e della Camera, i ministri Crispi, Miceli, Bertolè, Brin, Boselli, i sottosegretari Damiani, Mariotti, Corvetto, Cocco-Ortu, Morin e Fortis.

Il Re si intrattenne a lungo con tutti e in ispecialità con Fortis.

Eravi un'infinità di senatori, deputati e diplomatici.

Il Re avendo veduto l'onor. Seismit-Doda gli si accostò e si trattenne con lui lungamente.

Innumeri i *colloqui politici*.

Le ultime notizie sulla crisi ministeriale.

Tutto faceva ritenere che le trattative fra Baccarini e Crispi sarebbero riuscite a buon porto, e si dava per quasi definitivamente costituito il Ministero.

Ma all'ultima ora la situazione si è complicata per nuove e gravi difficoltà intervenute.

Assicurasi infatti che fra Baccarini e Crispi le *trattative sono rotte definitivamente.*

Il senatore Finali, a cui venne offerto il portafoglio dei lavori pubblici avrebbe risposto che prima di accettare intende conoscere il programma del Ministero; cosa difficile dal momento che il Ministero non è costituito.

Parlasi della possibilità che nella nuova combinazione resti fuori anche l'on. Boselli, il quale però dichiara che uscendo non si distaccherà dall'onorev. Crispi, a cui è legato da vincoli di amicizia personale.

Si dà per probabile che l'on. Baccelli vada all' istruzione.

Come vedete siamo ancora nel campo delle ipotesi e delle probabilità.

Altre voci invece recherebbero che Boselli passerebbe dal ministero dell'istruzione a quello della *marina*. È una voce da accogliere però con ogni riserva tanto più che l'on. Boselli ha dichiarato in vari incontri ai suoi amici che se dovesse restare nel ministero non abbandonerebbe l'istruzione.

Ad onta di ciò, si insiste nel dire che Baccelli assumerà il portafoglio dell'istruzione.

Fatto sta che l'on. Crispi ebbe anche jeri una lunga conferenza coll'on. Baccelli.

Si ritiene tuttavia per certo che entro oggi il Ministero sarà costituito.

Modificazione dei ruoli della ricchezza mobile.

Il Ministro delle finanze ha chiesto a tutti gli altri Ministeri l' elenco di tutti i contratti stipulati l'anno scorso per procedere alla eventuale modificazione dei ruoli della ricchezza mobile.

Un cerimoniere di Corte, *morto avvelenato.*

Si sospetta che la morte del comm. Brenda cerimoniere di Corte, morto domenica alle ore 2 pom., sia seguita in causa di avvelenamento.

Credesi che in seguito a tale sospetto si procederà all' autopsia del cadavere.

Tale voce ha destato profonda impressione a Roma.

ALL' ESTERO

La lega dei patrioti e il Governo francese

Parigi 5. Il procuratore generale e il giudice d'istruzione decideranno probabilmente stassera relativamente al manifesto della Lega dei patrioti: se, come è probabile decideranno di processare i tre firmatori del documento l'autorizzazione a procedere contro Laguerre si chiederà giovedì alla Camera.

Il rapporto sommario dell'incidente di Sagallo.

Parigi 5. È giunto il rapporto sommario dell'incidente di Sagallo.

L'ammiraglio Odry dice che aveva prevenuto Atschinoff che se nelle due pom. del 17 febbraio non avesse abbassato la bandiera russa si aprirebbe il fuoco contro il forte.

Ciò nonostante si attese fino alle tre pomeridiane.

In fine dietro alla ostinazione di Atschinoff fu aperto il fuoco, essendosi motivo di credere che le persone innocue avrebbero potuto mettersi al sicuro.

Dopo alcuni colpi di cannone, essendosi inalberata la bandiera bianca il fuoco cessò immediatamente.

Un ufficiale fu mandato a terra, il quale seppe che Atschinoff obbligò le donne e i fanciulli a rimanere nel forte.

Attendesi il rapporto dettagliato di Odry.

Il trasbordo del *personale* e del materiale della spedizione di Atschinoff si fece senza incidenti sul "Zabiaka" a Suez (?).

Le ultime notizie del Ticino

Berna 5. Le ultime notizie del Ticino sono rassicuranti. Il proclama del commissario federale produsse l'effetto desiderato.

Le truppe chiamate sotto le armi basteranno a provvedere ad ogni eventualità.

Iersera si cercò di togliere le rotaie della ferrovia, per isolare Cenere superiore dell' inferiore.

Tale tentativo fu represso.

Per entrare in Alsazia.

Parigi 5. Un dispaccio da Basilea assicura che la Germania faccia pratiche presso il Governo svizzero, onde sia obbligatorio il passaporto per entrare in Alsazia anche dalla frontiera Svizzera.

IN GIRO PEL MONDO

Importanti scoperte in Aquileia.

Di Aquileia romana si conosceva finora con certezza la direzione e costruzione delle antiche mura verso settentrione ed occidente, non così quella delle mura ad oriente e mezzogiorno. A risolvere in parte questo problema il sovrano erario fece riprendere negli ultimi anni gli scavi interrotti nel 1876 ed i risultati furono soddisfacenti. Ad oriente della città, quasi in diritta linea della circonvallazione fatta erigere nel 1028 d. C. dal patriarca Popone, si scopersero sui fondi Mastrella, Ritter e Cassis, bellissimi avanzi dell'antico recinto dell'epoca di Augusto, tanto delle mure esterne, che di quelle interne, queste ultime introdotte ad eguale distanza da due porte ad arco, di cui discopersero le soglie, gli stipiti, e parte dell'arco superiore.

Il vano delle porte è di circa due metri e mezzo, la altezza degli stipiti e la grossezza delle mura interne è di circa due metri. La conservazione di queste mura è superiore a quella delle mura scoperte a settentrione della città e tale che anche un profano può ammirarvi la magnificenza e solidità della costruzione. Quegl' immensi massi di pietra lavorati e disposti con tanta diligenza, quelle bellissime mura diritte, costruite con mattoni solidissimi, ci danno un' idea della grandezza dei romani, che ispirati ed educati all' idea del loro dominio universale seppero dovunque creare opere e istituzioni che sfidarono i secoli, e durano in parte ancora sino a nostri giorni.

Una famiglia avvelenata.

Un certo Giacomo Carfì, di Vittoria, presso Siracusa, che, abbandonata la moglie ed i figli, viveva con un'amante, per la mitezza del prezzo, e per le insistenze d'un povero venditore, comperò due bei conigli uccisi.

Fattone cuocere uno a cena, ne mangiò assieme con la ganza, la serva, la costei figlia e la famigliuola di un falegname, abitante in quei pressi.

Dopo un paio d'ore un dolore acuto al ventre provocò loro un vomito violento, ciò che fece credere ad una forte indigestione.

Il dì successivo il medico constatò che gli infelici erano tutti avvelenati d'arsenico, col quale erano stati avvelenati i *conigli*.

Durante l'agonia di un giorno e *mezzo*, il povero Carfì dichiarò come i colpevoli fossero la moglie e i due figli, istigati da un suo nemico, tal Nenè Roccadario.

Il Carfì è morto e con lui la figlia della serva e il falegname, gli altri, secondo i medici, sono senza speranza di salvezza.

Gettito di brillanti

L'altra sera a Como un signore tedesco, commesso viaggiatore d' una casa tedesca di gioie, o che fosse impazzito o che avesse di soverchio bevuto, si diede a distribuire a tutti i passanti dei pezzetti di cristallo che mandavano alla luce del gas dei bagliori vivissimi nei diversi colori dell'iride.

Sulle prime si credette che fossero pezzetti di vetro; l'individuo ficcava le mani nelle tasche, ne cavava delle manate di quei cristalli e li buttava alla gente.

Ma non erano pezzetti di cristalli come si credeva; erano brillanti belli e buoni e dell'acqua la più pura. Appena dei signori che passavano vicino al generoso distributore si accorsero di ciò, mandarono a chiamare le guardie le quali lo presero in mezzo e lo condussero al manicomio

In tasca gli si trovarono molte lettere in tedesco e i molti fiorini; si ritiene *che realmente sia pazzo*.

Fanciulla violata ed annegata.

Scrivono da Maddaloni 2:

Fin dal giorno 4 febbraio era scomparsa da Maddaloni la fanciulla Luisa Santonastasio.

Dopo lunghe indagini praticate infruttuosamente, il giorno 24 dello stesso mese, verso le ore 3 pom., nel canale delle acque Caroline e *Carmignano* fu rinvenuto il cadavere della povera fanciulla. Eseguitasi l'autopsia, si constatò che la sventurata, dopo di aver sofferto violenza era stata gettata nel detto canale, dove era morta per annegamento.

Si è assodato che un tal Correto Aniello di anni sedici è l'autore del reato ed ora la giustizia procede contro di lui.

Un banchiere che truffa quattro milioni.

A New-York i banchieri Ives e Steiner erano stati arrestati tempo fa per diverse truffe d'ordine *secondario*.

Nel corso della istruttoria si scoprì a carico dell'Ives, membro del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie di Dayton e di Chicago, una truffa colossale.

Il Consiglio d'amministrazione l'aveva incaricato di distruggere per l' importo di un milione di dollari di obbligazioni delle quali era stata preparata la emissione eppoi contromandata.

L'Ives invece prese le obbligazioni e le depose presso dei banchieri di New-York ritirando 800 mila dollari (4 milioni).

Come lo storico Mommsen giudica il generale Boulanger

Un redattore del *Figaro* approfittando della presenza dell'illustre istoriografo Teodoro Mommsen a Parigi, chiese ed ottenne di intervistarlo. Pubblica il colloquio avuto nel numero di sabato, da cui ne togliamo alcuni brani che ci sembrarono i più interessanti.

Alla storia moderna, così principia l'autore dell'articolo, incombono due doveri ben diversi. Il primo consiste nel riunire, compulsare e verificare i diversi documenti di ogni natura, che per ciascuna epoca istorica, ascendono ad un numero infinito; l'altro è quello di fondere insieme tutto questo materiale, trarne tutte le asperità, tutte le scorie e vivificare per così dire queste ceneri, in maniera che il lettore non possa accorgersi della fusione avvenuta, e del lungo "lavoro" compiuto.

Teodoro Mommsen riunisce in sè completamente queste due disparate qualità, e tutte le opere da lui finora pubblicate stanno a testimoniare come egli le sappia valentemente e sapientemente congiungere fra loro in maniera da farne un tutto omogeneo, umano, verissimo.

E qui dopo avere in brevi tratti, tessuta la vita dello storico, alcune delle sue vicende politiche, e le relazioni che egli ebbe col defunto imperatore Napoleone III ne disegna il profilo, abbastanza rassomigliante.

« L'apparenza esteriore, dice l'articolista, del celebre storico, è sufficientemente caratteristica perchè lo si riconosca di primo acchito. È un vecchio, d'una taglia un poco più elevata della media, e che sembra maggiore di quanto è realmente per la magrezza del corpo e per la lunghezza delle gambe relativamente al busto. Ha la testa piccola, due grandi occhi grigi, meravigliosamente giovani e che illuminano di intensa vita la faccia tutta bucherata, la fronte magnifica, enorme il naso molto aquilino, non barba non mustacchi.

***

Il colloquio avvenne per via e quasi subito si concentrò sugli ultimi fatti avvenuti a Parigi.

Mommsen tirò il discorso sulla giornata del 27 gennaio scorso, cercando non i particolari minuti ma l'impressione generale.

L'intervistatore si mantenne sulle generali, e parlò dell'aspetto gioviale che a quell'epoca avevano i cittadini francesi.

— Ah sì! — disse Mommsen. — Si direbbe un capitolo di storia romana. Il popolo gioiva del trionfo di Cesare...

— Credete dunque — chiese il giornalista — che Boulanger possieda realmente la stoffa di un Cesare?

— Hum! Ne dubito... — La testimonianza di coloro che l'avvicinano non è tale da darmi una tale opinione. Di lui non si conoscono positivamente che delle qualità piuttosto negative, e, per esempio, un'assenza assai forte di senso morale. Per vero, io non credo che egli possieda qualche cosa di rimarchevole. Se ne trova di più nel suo cavallo che in lui.

La riuscita sua è pertanto il solo grave pericolo per la Repubblica. I pretendenti mi sembrano impopolari in Francia; e forse è perciò che l'attuale regime di governo s'è sostenuto infino ad oggi. Perchè, in realtà, voi non avete repubblicani veri. Ciascuno sembra accetti la Repubblica in mancanza di meglio. Esiste io credo, ancora una frazione di repubblicani sinceri a Parigi, nei quartieri Marais e Sentier, ma sono pochi. Rappresentano l'ultima legione di Thiers.

***

Qui Mommsen si estese a parlare di governi e di caratteri. Ritornando però all'argomento, domandò con un certo risolino:

— Avrei desiderio di vederlo... Non lo si espone ancora in nessun posto?

— No, rispose il giornalista. Ma si può facilmente accontentarvi. Boulanger è accessibilissimo. Andate da lui.

— Purchè non mi si accusi poi di boulangismo sui giornali! — È tanto pettegolo il mondo.

Nessuna paura, riprese l'intervistatore. Ma dite, qual'opinione dei tedeschi a questo proposito?

— Noi — rispose Mommsen — consideriamo con calma la crisi che la Francia attraversa; nè crediamo che i nostri rapporti con voi debbano farsi più tesi pel solo fatto del fenomeno Boulanger. Tanto più che in Germania non si crede alla riuscita del generale. Gli manca l'esercito.

— Voi sapete però — obbiettò il giornalista — che si pretende egli riesca simpatico ad ogni semplice soldato...

— Può essere. Ma l'armata sono gli ufficiali. E noi pensiamo che la grande maggioranza degli ufficiali francesi disprezzi Boulanger. Del resto anche supponendo che il *nemico* riuscisse a farsi eleggere console od imperatore, si può garantire che il suo regno non riesca precario e di breve durata? Non si sa: ma è probabile che altri tenterebbe subito rimpiazzarlo, inaugurando così in Francia l'èra dei pronunciamenti.

DALLA PROVINCIA

Dal Distretto d'Ampezzo, 4 marzo 1889.

In difesa della verità.

Premetto che io non leggo, se non per caso, il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli*. Oggi soltanto mi cadde sott'occhio il Giornale di Udine 25 febbraio n. s. N. 48, ed in seconda pagina lessi i desideri carnici del sig. A. B. C. Non mi riuscì difficile il procurarmi la *Patria del Friuli* 19 m. s. N. 43 per dare una scorsa all'articolo in data del 17. Io che appartengo al Distretto di Ampezzo mi sono presa licenza di apprezzare i due articoli, sempre secondo i miei convincimenti, e mi è venuto il sospetto che possano essere il concetto di una stessa mente. Non monta, esaminiamoli.

Non posso affermare « che la popo- « lazione meriti di essere liberata da « certa . . . gente », che io non conosco, nè saprei in qual *modo s'intenda* liberarla, nè mi permetto di dichiarare « che mai articolo più sciocco ebbe « l'onore delle stampe ». Tali apprezzamenti lascio volentieri a chi dettò l'articolo riportato dal *Giornale di Udine* che si credette autorizzato di stimatizzare quella « certa . . . gente, che « semina zizzanie, gabba il prossimo, e « cerca attentare alla pace delle fami- « glie, ed all'onore delle persone, fab- « bricando castelli . . . in aria, col cer- « vello vuoto bensì, ma con intenzioni « sinistre e sempre presupponendo il male « pel bene ».

Invece, credo di poter incontrare l'articolo 17 febbraio della *Patria* del 18. Non ricordo se sull'*Adriatico* o sulla *Tribuna* o sul *Don Chisciotte* giorni sono leggeva che le Provincie Venete si possono chiamare la cittadella delle *economie* d'Italia. In fatto di *economie* il Distretto di Ampezzo non la cede ad altre venete regioni, ed i suoi abitanti, nemmeno in parte si possono gratuitamente chiamare *affamati*, nè ancora hanno mai gridato *pane e lavoro*. Gli abitanti della Carnia pressochè tutti apprendono un mestiere, che vanno ad esercitare all'estero, se anche in paese possono trovare lavoro, perchè meglio rimunerati. Su di ciò potrebbero informare le stesse imprese dei tronchi della strada nazionale Carnica, che impiegarono, per la maggior parte, almeno in questo Distretto, gente estranea alla Valle del Tagliamento. E qui è bene osservare che se si avesse voluto approfittare di lavoro per procurarsi il pane, i nostri, in questi ultimi anni, l'avrebbero trovato, *senza abbandonare* le famiglie per recarsi all'estero. Diciamo possibilmente la verità. Non è esatto che in queste due ultime annate i terreni abbiano dato *un minimo e cattivo prodotto in cereali*. Nel 1887 fu discreto o buono, e nel 1888 scarso e più scadente. Ma il prezzo mite in confronto di tanti altri anni, supplì alla deficenza, perocchè è risaputo che anche questo distretto abbisogna di circa tre quarti dei cereali necessari.

Relativamente a foraggi nel 1887 furono mediocri e non *scarsissimi*, come nel 1888. È poi ben naturale, che quando i foraggi fanno difetto, ribassa il valore degli animali, come s'innalza allorchè se ne raccoglie d'avvantaggio. D'altronde se soffrirono i prezzi degli animali, da noi i foraggi costarono e costano cari, per cui diversi vendettero animali e foraggi per trovare un compenso.

Non si può nemmeno ammettere che siasi verificato un ribasso nei generi di caseificio in confronto degli anni addietro. Qualche oscillazione sarà avvenuta tanto in più come in meno, secondo la qualità dei generi, e chi ne fa smercio, in questo distretto, potrebbe smentire l'asserto.

Non è nemmeno vero che il guadagno soffrisse negli operai che si recarono al lavoro all'estero. Quelli che si recarono a destinazione, e sono i più, guadagnarono come in passato, quelli poi che si avventurarono anche in lontane regioni, parte se ne tornarono contenti, parte no, come suole accadere in tutti gli anni. Dal suesposto emerge che non solo non è *indiscutibile*, ma non è vero che qui ora sia bisogno di *pane e lavoro*. E poi, chi non sa che a causa della neve e del gelo, durante l'inverno, in Carnia non si lavora?

Ma l'articolista forse per un suo fine determinato, col pretesto della fame, e della mancanza di pane, vuole lavoro, ed all'effetto si compiace sciorinare le *opere in progetto* nei *comuni di Ampezzo*, di Socchieve, di Preone, e di Enemonzo. Forse questi lavori non dovranno stare a carico dei singoli Comuni? Dica di grazia il signor Articolista, con quali mezzi i Comuni potranno far fronte a questi lavori? Tolto il Comune di Preone, che naviga in abbastanza buone acque, perchè seppe tener conto delle rendite dei propri boschi, rifuggendo dallo imitare altri nei loro esempi, è per lo meno presumibile che gli altri tre dovranno continuare ad aggravar di tasse gli amministrati per sopperire alle sole spese ordinarie. Dunque, risponderà l'articolista, si facciano debiti. Ed io dirò a lui: con quali mezzi per pagarli e quando? Altro che economie nazionali, *provinciali e comunali!* *Altro che dimissioni* di Gabinetto dei ministri per aver *tentato* di aggravare l'Italia di nuovi balzelli! Si vogliono incontrar debiti per nuovi lavori dei quali finora si è fatto senza, sotto pretesto di dar pane e lavoro ad affamati che non esistono, e che pane e lavoro non domandano, col convincimento di non aver mai più i mezzi per pagarli, se non col sovraccaricare d'imposte le popolazioni, costringendole ad emigrare in massa.

Ho detto che l'articolista, ignorando io per fino a qual Comune appartenga, deve avere un fine determinato, consistente in lavori dei quali devo premergli l'esecuzione, sotto suoi speciali punti di vista. Potrebbe occuparsi del proprio Comune, lasciando gli altri in pace. Ma sembra che a lui prema d'insinuare la fame, e possibili conseguenze, affinchè le autorità che acerbamente critica, si determinino una buona volta ad accontentarlo coll'ultimare quei progetti che *tanto* gli stanno a cuore, e a tale scopo se ne vale della stampa!

Per troppo, in altre parti d'Italia si patisce la fame e si commettono disordini da poveri disoccupati, per avventura spinti da coloro che cercano di pescare nel torbido, ma disonora la Carnia chi si fa lecito di pubblicare, che anche qui ci *sono* degli affamati. I carnici, a lode del vero, si aiutano *reciprocamente* nelle loro distrette, e grazie a Dio, non patiscono la fame, sobri ed economici come generalmente sono conosciuti. È *proverbiale* l'attività non solo, ma anche l'ospitalità degli abitanti della Carnia. Ci sono stati anni assai peggiori dell'attuale, quando il granone di cui si fa uso speciale costava 20 lire lo staio, corrispondente a circa 73 litri. È certo che in Carnia non succederanno torbidi per mancanza di lavori, che i Comuni si sono resi impotenti ad eseguire, mentre i nostri, per trovar lavoro se ne vanno in Austria, in Germania, in Francia, in Svizzera, in Servia, in Bulgaria in Rumenia, a Costantinopoli, e per fino a Gerusalemme *senza parlare di quelli* che si recano in America. Non potendo i Comuni esausti, in casi estremi, interverrebbe il Governo non solo per dar pane e lavoro, ma per impedire disordini, che si potrebbero commettere anche a causa dei sobillatori, che non mancano mai.

Del resto lascio che il pubblico decida fra me, e l'articolista della *Patria del Friuli*, non entrando io negli apprezzamenti del signor A. B. C. del *Giornale di Udine*. A vero dire io non conosco gente tanto perversa, che il signor A. B. C. pare voglia mandare alla forca, ammenochè non alluda a coloro, forse di sua conoscenza, che propongono continuamente lavori, e proteggono contrabbandieri boschivi, per sfruttare, ed a costo di rovinare i propri Comuni.

D. E. F.

Magistratura. Scarpa, giudice presso il Tribunale di Pordenone, fu *nominato vice-presidente a quello di* Milano.

CRONACA CITTADINA

Memento homo... Oggi la Chiesa facendo spargere sulla fronte dei fedeli la cenere, rammenta all'uomo cos'egli è, e lo fa precisamente non appena terminati i divertimenti del Carnovale con tutte le sue bizzarrie.

Memento homo quia pulvis es, et in pulvere reverteris.

Polvere, polvere... ecco la fine di tante vanità umane.

A Vat. Quantunque il cielo si presenti di colore plumbeo, pure oggi, essendosi un po' rialzata la temperatura, è probabile che la tradizionale gita di Vat del primo di quaresima non abbia del tutto a sfumare come temevasi ieri, giornata di freddo, bora e tendenza a nevicare.

Se dunque non avviene nel tempo un cambiamento, a Vat concorreranno ancora tutti quelli che vogliono prolungare di alcune ore i godimenti della vita allegra e spensierata.

Ci sarà non v'ha dubbio, la solita fermatina nell'andata e nel ritorno dal compitissimo sior Poldo in Chiavris, e poi... basta!

Il matrimonio degli ufficiali. Essendosi constatato in questi ultimi tempi un considerevole aumento di matrimoni negli ufficiali dell'esercito, il ministro della guerra ha testè diretto istruzioni ai comandanti di corpo perchè d'ora innanzi vengano esaminate *con maggior rigore* le domande degli ufficiali che vogliono ammogliarsi e si rilascino con minore facilità le relative autorizzazioni.

Emigrazione al Paraguay. Il governo del Paraguay ha abbandonato il proposito di promuovere la immigrazione di agricoltura segnalata colla circolare 5 febbraio p. p., e s'intende quindi ritirata la promessa delle concessioni enumerate nella circolare medesima.

Il Ministero prega di render pubblica questa notizia, affinchè i nostri contadini sappiano che, ove si decidessero ad emigrare a quella volta, lo farebbero a tutto loro rischio e pericolo senza rimborso delle *spese* di *viaggio* ed *alla* concessione di terreni.

Emigrazione al Brasile. Molti emigranti arrivati al Brasile si lagnano di essere diretti in località diverse da quelle da essi scelte.

Il Ministro raccomanda vivamente a quelli che vogliono partire per il Brasile, di essere molto precisi nell'indicare prima dell'imbarco la località scelta e di non ammettere sotto nessun pretesto, sotto nessuna assicurazione che nelle loro carte si scriva un nome diverso.

In altri casi, nè il R. Legato, ai Consoli, nè lo stesso Governo imperiale del Brasile *possono secondare* efficacemente i loro reclami, ed insiste *nelle raccomandazioni* di non dirigersi alle regioni settentrionali del Brasile, in generale non salubri e troppo calde, e sopratutto di ritardare la partenza finchè dai parenti ed amici, che li hanno preceduti, abbiano l'assicurazione di preparato collocamento.

Fiera di cavalli a Lonigo. In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo dal 22 al 29 *corrente*, saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno per la detta città dalla Stazione ferroviaria di Udine ai seguenti prezzi: prima classe L. 33.90; seconda classe L. 23.75; terza classe L. 14.55.

La vendita di tali biglietti comincerà col primo convoglio del giorno 21 corrente e continuerà fino a tutto il giorno 29 detto; essi saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nei giorni stessi dell'acquisto e nei successivi fino all'ultimo convoglio del giorno 30 corr., in partenza da Lonigo per le rispettive destinazioni.

La stessa validità viene estesa ai biglietti di andata-ritorno che nel suddetto periodo dal 21 al 29 andante saranno distribuiti dalle stazioni normalmente ammesse alla vendita di siffatti biglietti per Lonigo.

Abbellimenti. Il vecchio negozio di profumeria e parrucchiere della Ditta Nicolò Clain è passato nelle mani del sig. Angelo Flora, il quale non ha mancato di riabbellirlo e fornirlo di tutto quanto esige la moderna toeletta. Profumerie in sorte delle migliori e qualsiasi altro oggetto che possa richiamare l'attenzione di una signora pel suo *budoir*, ivi si trovano

Inoltre il negozio, come quasi tutti i principali di Mercatovecchio, è illuminato a luce elettrica e fanno bellissimo effetto così le vetrine interne come quelle esterne, riconosciute dagli *amateurs* veramente ricche e fornite con tutto buon gusto.

Al bravo signor Flora non può dunque mancare il maggiore appoggio del pubblico.

Incendiuccolo. Stamattina, dopo le otto, manifestavasi un piccolo incendio in un camino della casa Jesse in via Poscolle. Il pronto intervento dei casigliani e di altri operai, nonchè dei pompieri cittadini, valse a domare e spegnere l'incendiuccolo.

Il petrolio e il latte. Oggidì che l'uso del petrolio è molto diffuso come mezzo di illuminazione domestica, non è inutile indicare un mezzo di spegnere questo liquido se venisse a prender fuoco. Questo mezzo indicato dalla *Gazzette du Village* consiste nel gettare del latte sul petrolio in fiamme, si arriva a spegnerlo quasi interamente. Cosa curiosa! questo processo fu trovato per azzardo da una cuoca alla quale rovesciatosi la lampada, e perdendo la testa, ha gettato sopra la fiamma ciò che le venne alla mano.

Teatro Minerva. Elenco artistico della Compagnia italiana di operette comiche diretta dal maestro Alberto Amelio.

Prime donne.

Spinelli Annina — Bonatti Emma — Botti Lena — Scannavino Clara.

Generiche.

Castagnetta Giulia — Aschieri Adele — Borghini Emma — De Martino Antonietta — Ferretti Teresina — Negri Giuseppina — Marsili Silvia — Romeno Concettina — Chefoder Esmeralda — Belcore Caterina — De Mario Elena — Viale Eugenia — Giustefani Laura — Pintauro Maria — Bellinin Maria — Di Lorenzo Giulia — Lazzeri Adalgisa — Buoncompagni Anselmina.

Uomini.

Castagnetta Giuseppe — Costantini Dagoberto — Papucci Giovanni — Paredi Achille — Borghini Raffaello — Aschieri Gaetano — Spinelli Giovanni — Garofalo Filippo.

Coristi n. 30 della Compagnia.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Alberto Amelio.

Ecco il repertorio delle operette che si daranno nella presente stagione di quaresima:

Niniche opera comica in 3 atti del maestro Alberto Amelio, proprietà esclusiva della Compagnia, (nuovissima) — *I moschettieri al Convento* opera comica in 3 atti del maestro Verney — *Le campane di Corneville* opera comica in 3 atti e 4 quadri del maestro Planquette — *Rip-Rip* opera comica in 3 atti del maestro Planquette — *Il Duchino* opera comica del maestro Lecocq — *La Befana* opera comica del maestro Canti — *La giardiniera di Corte* opera comica in 3 atti del maestro Amelio — *La Mascotte* opera comica in 3 atti del maestro Audran — *Boccaccio* opera comica in 3 atti del maestro Von Suppè. *Donna Juanita* opera comica in 3 atti del maestro Von Suppè — *La figlia di madama Angot* opera comica in 3 atti del maestro Lecocq — *Orfeo all'inferno* opera comica in 4 atti del maestro Offenbach.

Un satiro arrestato. Era da un pezzo che certo Giulio Ugolini di anni 39, merciaio girovago in piazza San Giacomo, ed abitante in Via Pulesi n. 1, dava scandalo, commettendo nelle vie della città quando incontrava donne e specialmente nei pressi del collegio Uccellis, atti osceni tali da reclamare un serio provvedimento.

E da un pezzo era pure che il bravo capo quartiere signor Del Bianco teneva d'occhio l'Ugolini, fino a che ieri verso le 5 e mezzo pom. lo scorse in Via Treppo, ed allora andò a chiamare in assistenza un vigile.

Ritornati assieme sui passi dell'Ugolini lo trovarono in via Ronchi e lo sorpresero mentre ripeteva i soliti suoi bestiali istinti davanti due ragazze ed altre signore che passavano.

Allora il Del Bianco, senza por tempo in mezzo, procedette all'arresto del satiro che fu condotto all'Ufficio di Vigilanza urbana ove egli, ammettendo le sue colpe, domandava inginocchiandosi perdono, ed adducendo che quella era una sua malattia.

Venne redatta analoga denuncia all'autorità giudiziaria, e l'Ugolini tradotto in carcere.

Chiusura di negozi. Sappiamo che per un accordo avvenuto tra i varî proprietari, i negozi della città resteranno oggi chiusi dalle 2 alle 7 pomeridiane.

Furto ed arresto. Certo Francesco Mandolini, facchino, avventizio alla stazione ferroviaria, eseguiva ieri il trasporto dei bagagli ad una famiglia in partenza per l'America. Ma il Mandolini, facendo tale operazione, seppe abilmente trafugare dai bagagli di detta famiglia una coperta ed un fazzoletto di lana del complessivo valore di L. 15.

Però i derubati si accorsero, quando il ladro se l'era svignata, e fattone lagnanza al vigile Fomis di servizio alla stazione ferroviaria, egli procedette alle indagini relative e trovò il Mandolini in un botteghino di liquori sequestrandogli addosso la coperta ed il fazzoletto che aveva rubati.

Non occorre dire che il Mandolini venne arrestato e tradotto nelle carceri giudiziarie.

Circo Zavatta. Quanto prima la compagnia di cavallerizzi diretta da Riccardo Zavatta comincierà le sue rappresentazioni in Giardino grande.

Carnovale in famiglia. Prima che morisse Carnovale anche in casa dei signori conti Della Pace si volle, con un ballo di famiglia, dimostrare il *crescit eundo* dell'allegria, del brio, della compitezza.

Le danze si protrassero fino alle sei di stamane e tutti rimasero soddisfattissimi del divertimento che chiuse così bene il carnovale in famiglia nella casa dei conti Della Pace.

CARNOVALE

Teatro Nazionale. Con oggi, per quest'anno la rubrica „Carnovale„ si chiude e... n'era tempo, giacchè *lungo* fu il periodo dedicato a Tersicore.

E non è a dire che i friulani non ne abbiano approfittato... così che la campana del Duomo suonava la mezzanotte; ora in cui le danze avrebbero dovuto cessare, mentre invece erano ancora in tutto il loro fervore.

Si ballò dunque sino alle sei di stamane, mentre molti avevano già la *fronte coperta di cenere.*

Sale Cecchini e Pomo d'Oro. Anche in queste sale non si volle trascurare fino agli ultimi momenti il diritto di ballare.

N. 32

ISTITUTO MICESIO

o Casa delle Convertite

in Udine

Avviso di concorso.

Visti lo Statuto di quest'Opera Pia, approvato per Decreto reale 6 novembre 1872, e il relativo Regolamento, interno, approvato dalla Deputazione provinciale il 12 aprile 1878, ed in seguito a deliberazione odierna del Consiglio amministrativo dell'Opera stessa, è aperto presso la medesima il concorso al posto di Segretario-Tesoriere resosi vacante per morte del titolare sig. Nicolò Broili.

„ Le attribuzioni inerenti a detto posto, sono specificate nello Statuto e Regolamento predetti; lo stipendio è di annue it. lire 1500 pagabili in dodici uguali rate mensili postecipate; e l'eletto è tenuto a prestare una cauzione di it. lire 3000.

„ Il concorso resta aperto a tutto il corrente mese.

„ Le domande d'aspiro si presentano all'Ufficio del Pio Luogo in via Ronchi n. 26, devono essere stese in carta bollata di cent. 60, ed essere corredate dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Certificato medico di costituzione fisica normale e valida;
3. Certificati del Sindaco del Comune di residenza
   a) sullo stato di famiglia dell'aspirante, e
   b) sulla moralità sua e della sua famiglia.
4. Fedine penali al nome dell'aspirante,
5. Tutti quei documenti da cui si possa arguire la idoneità dell'aspirante al posto suddetto.

La domanda indica inoltre in che modo s'intenderebbe di dare la cauzione, offrendone possibilmente fin d'ora anche qualche nozione di dettaglio.

La nomina è di competenza del Consiglio amministrativo dell'Opera Pia, ed è soggetta all'approvazione della Deputazione provinciale.

Udine, 4 marzo 1889.

Il presidente
F. Leitenburg.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

marzo 5	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 6 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	752 2	75:.0	751.1	763 7
Umid. relat.	40	45	33	72
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	NE	NE	—
Vento (vel. kilom	15	16	11	0
Term. centig	1.1	3 8	2 7	2.6

Temperatura (massima 4 0 / (minima - 0 2

Temperatura minima all'aperto — 3 2

Minima esterna nella notte 5-6: — 2 0

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5.— pom. del giorno 5 marzo 1889:

In Europa pressione elevata sulla Russia ed al nord ovest; uniforme altrove.

In Italia nelle 24 ore: barom. alquanto salito, diverse nevicate al nord; pioggie altrove.

Stamane cielo vario; barom. 762 versante tirrenico, 760 estremo nord; mare mosso.

Probabilità:

Venti deboli vari, cielo nuvoloso con qualche pioggia, il tempo tende a migliorare.

(*Dall Osserv. Meteorico di Udine*)

Dispacci particolari

Washington 6. Assicurasi che il gabinetto sarà così costituito:

Blaine, segretario di Stato — Windom, tesoro — Redfield, guerra — Tracy, marina — Noble, interno — Wanamaker, poste — Rusk, agricoltura — Millos, attorney generale.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

(Seconda decade di febbraio)

La temperatura media decadica fu dappertutto abbastanza inferiore alla normale, salvo che a Foggia; a Potenza fu inferiore di 4o; a Bologna ed a Caltanisetta di 3o,5 circa ed in molte stazioni di 2o.

Il minimo assoluto di temperatura si verificò a Piacenza il giorno 14 con — 12o,6; il massimo a Palermo il 12 con 20o.

Le temperature più elevate ebbero luogo il 16 e 19 nell'alta ed il 12 e 19 nella bassa Italia; le più basse il 14 nell'alta Italia ed il 14 e 15 nella bassa.

Veneto — Furono sospesi in molti luoghi i lavori campestri per il gelo e la neve caduta in principio della decade, ma sul finire di questa furono ripresi.

Belli i seminati.

Lombardia — La neve copre in parte la campagna.

Si compiono pochi lavori. I seminati sono sempre in buono stato.

Piemonte — Pochi lavori in campagna, causa la neve che copre in parte la terra.

I seminati continuano ad essere belli.

Liguria — Si lavora alacremente alla potatura delle viti; si fanno seminagioni, si concimano i prati. Continua in alcuni luoghi il raccolto delle olive.

L'abbassamento di temperatura ha rallentato lo sviluppo della vegetazione.

Emilia — Tutti i lavori furono sospesi per la molta neve caduta il giorno 12; verso la fine della decade però la terra andava in parte scoprendosi.

I seminati sono belli. In provincia di Forlì la neve ha supplito alla pioggia desiderata.

Marche ed Umbria — La neve e la pioggia cadute hanno interrotto alquanto i lavori, ma furono di giovamento alla campagna

I seminati sono belli. Incominciasi qualche lavoro primaverile.

Toscana — Il freddo fu bene alla campagna, ritardandone lo sviluppo. Belli sono i seminati.

Si fanno qua e là semine primaverili.

È quasi del tutto terminata la raccolta delle olive.

Lazio — Si sono ripresi i lavori campestri, interrotti dal brutto tempo. Continua ancora in qualche luogo il raccolto delle olive. La campagna è bella.

Regione Meridionale Adriatica — Sono in qualche luogo sospesi i lavori pel cattivo tempo, ma in generale continuano regolarmente. Prosegue la raccolta delle olive.

Si potano le viti ed i frutti. S'incominciano i lavori di sarchiatura dei legumi e dei cereali e si prosegue la seminagione di quelli tardivi.

Regione Meridionale Mediterranea — Sulle alture il freddo ha impedito i lavori campestri e quindi sono un po' in ritardo; alla pianura proseguono e la campagna ha bell'aspetto, favorita dalle pioggie.

Si preparano le terre per le semine primaverili.

Si sarchiano qua e là i seminati. Si potano gli ulivi. Bene i legumi e gli erbaggi.

Piccoli danni a Castrovillari pel vento.

Il mandorlo è fiorito; il lazzeruolo nei luoghi soleggiati mette le foglie.

Sicilia — Vi furono danni agli agrumeti ed ai frutteti pel forte vento; del resto la campagna ha buon aspetto.

Si potano e si impalano le viti. I fiori del mandorlo cominciano ad allegare

Sardegna — Il brutto tempo nel principio della decade ha impedito i lavori, ripresi poi sul finire della medesima, ed ha arrecato qualche lieve danno.

RIEPILOGO — Il freddo e la neve caduta nell'Italia superiore, e nella parte montuosa dell'inferiore hanno impedito i lavori campestri, che furono in parte ripresi sul finire della decade; ma ritardarono lo sviluppo della vegetazione con vantaggio della campagna.

Il raccolto delle olive è quasi terminato.

Si potano le viti ed ulivi. Si preparano le terre per le semine primaverili.

Vi furono danni lievi per vento forte a Castrovillari ed in Sardegna, un poco gravi in Sicilia.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 9 — Grani.

Fiacchezza, ecco la nota dominante di questa ottava.

La pioggia, la neve ed il gelo hanno impedita la concorrenza.

Stazionario il granoturco. Ribassarono i fagiuoli alpigiani lire 1.29, quelli di pianura lire 1.10, le castagne c. 17.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. —.— a —.—, granoturco da L. 10.50 a 11.60, orzo brillato a L. —.—, sorgorosso da L. 0.— a 0.—, fagiuoli alpigiani da L. 17.47 a 19.95, fagiuoli di pianura da L. 11.21 a 12.91 castagne da L. 7.— a 8.—.

Sabbato. Frumento da L. —.— a 0.—, granoturco da L. 11.25 a 12.60, sorgorosso da L. 0.— a 0.—, fagiuoli alpigiani da L. 20.65 a —.—, fagiuoli di pianura da L. 12.70 a —.—, castagne da L. 7.— a 9.

Foraggi e combustibili.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità, al quintale da	L. 7.20	a	6.70
II qualità	„ 4.90	a	4.60

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da	L. 5.40	a	5.20
II qualità	„ 4.80	a	4.—
Paglia da lettiera	da „ 4.90	a	0.—
Paglia da foraggio	da „ 0.—	a	0.—

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 2.50	a	2.45
forte in stanga	da „ 2.40	a	2.30
Carbon forte	da „ 7.50	a	5.80

Carne di manzo.

		al chil.
I.a qualità, taglio primo		Lire 1.50
„	„	1.40
„	secondo	1.20
„	terzo	0.90
II.a qualità, taglio primo		1.40
„	secondo	1.20
„	terzo	0.80

Carne di vitello.

Quarti davanti	1.20
„	1.—
Quarti di dietro	1.80

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 5.

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.65	96.70
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	94.18	94.63
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta nomin	384.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	275.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. nomin	261.50	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.05	123.20
Francia	3 ½	100.25	100.50	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.15	25.25	25.21	25.29
Svizzera	4 —	105.15	100.35	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2093/8	2 93/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2091/2	2 93/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.

Banco di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 5			GENOVA 5 M. bno	
Mobiliare	305	26.—	Rend. italiana 9[illegible]	27.—
Lombardo	102	60.—	Az. Ban. Naz. 2068	—.—
Austriaca	241	50.—	„ Mobiliare 852	—.—
Banche Naz.	886	—.—	„ Fer. Mer. 775	—.—
Napol. d'oro	9	63.—	„ „ Medit. 618	—.—
Com. su Parigi	47	9[illegible].—	ROMA 5.	
„ su Londra	121	25.—	Rend. italiana 96	47.—
Ren. Austriaca	84	2[illegible].—	Az. Ban. Gen. 647	50.—
Zecchini imper.	5	66.—	MILANO 6	
PARIGI 5			Rend. it. 96.95.—	60.—
Rend. Fr. 3%	88	65.—	Az. Mer. —.—	—.—
Rend. 3 % per.	85	42.—	Cam. Lon. 25.24.—	21.—
Rend. 4 ½	104	80.—	„ Fra. 100.32 ½	30.—
Rend. italiana	96	35.—	„ Berl. 121.40.—	10.—
Cam. su Lond.	25	34.—	FIRENZE 5	
Consol. inglese	98	6.18	Rend. italiana 96	90.—
Obb. ferr. ital.		pari	Camb. Londra 25	78
Cambio ital.	608	—.—	„ Francia 100	27 1/2
Rendita turca	160	07.—	Az. Ferr. Mer. 779	75.—
Ban. di Parigi	86[illegible]	—.—	„ Mobiliare 841	35.—
Ferr. tunisine	505	25.—	LONDRA 4	
Prest. egiz.	445	—.—	Inglese 98	5/16
Pro. spagn. est.	76	06.—	Italiano 95	1/4
Banca sconto	516	—.—	BERLINO 5	
„ ottom.	518	37.—	Mobiliare 163	60.—
Cred. fond.	1375	—.—	Austriache 105	80.—
Azioni Suez	2250	—.—	Lombardo —	—.—
			Rend. italiana, 96	30.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 6

Rendita austriaca		(carta)	83.70
Id.	id.	(arg.)	84.05
Id.	id.	(oro)	111.45

Londra 12.05 Nap. 9.58—

MILANO 6

Rendita ital. 97.12 sera 97.07

Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 6

Chiusura della sera Ital. 96.25

Marchi 124.— l'uno —.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.18 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	11.10 »	8.45 »	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.43 ant.	diretto	ore 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 »	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.35 p.	diretto	» 8.32 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 »	7.10 »	omnibus	7.50 »
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 6.28 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.26 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.26 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.38 p.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco